

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Società Operaia

Giovedì sera alle 8 adunavasi il Consiglio Generale della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

Ammissione nuovi soci effettivi ed onorari — Nomina del Medico, del Cassiere, Segretario, Collettore, Porta-bandiera, Comitato degli Arbitri, Commissione Sanitaria, — Misura degli stipendi, della quota mensile e della cifra del sussidio agli ammalati — Servizio medicinali — Ballo a beneficio Cassa Inabili.

Essendo presenti quasi tutti i Consiglieri il Presidente sig. Borreani aperta la seduta ed invitato il Segretario a dar lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato, dà il benvenuto ai Consiglieri, esprime la fiducia che essi s'adopreranno sempre per il buon andamento della Società e finisce col dire che gli uomini passano e le istituzioni restano.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Consigliere Cola domanda al Presidente perchè non si diede corso al suo reclamo e per qual motivo veniva annullata la sua nomina a Consigliere.

Il presidente risponde che la direzione aveva preso atto del suo reclamo, ma che non essendo all'ordine del giorno non lo si poteva discutere nell'attuale seduta, e dichiara che se ne sarebbe trattato in un'altra adunanza.

Bonziglia Emilio, mentre osserva non essere quello nè il luogo, nè il tempo per discutere il reclamo, trova che la direzione non ha fatto bene ad applicare l'articolo 77 dello Statuto nuovo perchè il Cola è stato ammesso sotto il vecchio Statuto, ed è noto che la legge non deve avere effetto retroattivo, data poi e non concessa l'applicabilità della nuova disposizione, la Direzione poteva benissimo sottoporre il reclamo, come altri ne aveva sottoposti, al giudizio degli arbitri. Esprime quindi il desiderio che la Direzione rinvenga sul suo operato.

Il Presidente dichiara che la Direzione era già disposta a rilasciare l'avviso di nomina: senonchè essendole pervenuto un contro reclamo, credette debito suo sospendere ogni cosa, assicura però che la pratica sarà sbrigata quanto prima e esprime la fiducia che la nomina del Cola a Consigliere verrà confermata.

Quindi propone l'ammissione di 4 soci ef-

fettivi e di 3 onorari, gli aspiranti vengono ammessi ad unanimità.

Viene quindi trattato l'argomento della nomina del Medico sociale. Il presidente elogia la condotta del Dottor Garbarino e chiede l'avviso del Consiglio.

Bonziglia Emilio osserva che i Consiglieri avendo avuto solamente in giornata l'avviso della loro nomina a Consiglieri unitamente all'avviso di convocazione non ebbero il tempo di abboccarsi a proposito di questa nomina ed affinché non succeda quello che altra volta avvenne, che cioè il medico fu confermato con voti 21 contro 19 e si vide ridotto da L. 1000 a L. 500 lo stipendio, crede decoroso per il Consiglio, per il Medico e per la Società di sospendere tale nomina, rinviandola ad una prossima seduta. In tal guisa si tratti di conferma, o si tratti di nuova nomina, l'eletto potrà avere, se non l'unanimità, almeno i 2/3 dei suffragi. e trarrà da questo fatto maggiore autorità, ed incoraggiamento a fare il debito suo.

Croce Eligio osserva che siccome l'ordine del giorno reca la nomina del Medico, così il Consiglio deve eleggerlo.

Il Presidente, mentre crede che il Consiglio non nutrirà alcun dubbio sulla bontà



UNA VISIONE SPIRITICA

Alla mia sinistra stava un'altra donna, pure attempata, serva della prima, a giudicarne dall'aspetto, era bagnata nel suo sangue coperta di ferite.

Alcuni mobili rovesciati indicavano una lotta.

Gli armadi sembravano essere stati frugati.

Due uomini camminavano con precauzione in mezzo a tutto ciò, ed osservavano scrupolosamente notando sino alla minima particolarità.

Era il commissario di polizia con un agente della pubblica sicurezza.

— Voi siete medico? signore, mi disse il commissario. — Dietro un mio segno affermativo.

— Fate il vostro dovere, soggiunse. Vogliate esaminare questi due corpi e dettare il rapporto di ciò che voi osservate.

— Tralascio i particolari del verbale, per voi di poco interesse, e vi dirò solo, che quel fatto mi rimase sì profondamente scolpito nella mente, tal ch'io decisi di ritornare a Napoli, per distrarre le mie idee. Colà dopo alcuni giorni lessi su di un giornale:

« Un orribile delitto gettava pochi giorni or sono la costernazione fra la popolazione sì tranquilla di.... »

« La signora F.... di settantadue anni, e la sua serva erano state assassinate nella loro dimora. Noi abbiamo reso conto di questo deplorabile avvenimento che si attribuiva alla cupidigia. Ora sappiamo che l'autore di questo assassinio è nelle mani della giustizia. Egli è un evaso dal bagno: gravi indizi pesano su di lui. Se il delitto è provato, renderà, noi lo speriamo, un conto terribile del sangue che ha versato. »

Nella grande Partenope mi lanciai definitivamente nella mia carriera, dov'ebbi i miei contrasti, i miei successi, come tutti ne hanno. Dopo due anni, grazie forse al mio zelo od alla mia buona stella, avevo acquistato sufficiente rinomanza, e contavo fra i primi della città.

Altro non mi mancava che il matrimonio per diventare ciò che si chiama comunemente un uomo stabilito.

— Ammogliatevi dunque, mi fu detto da tutte le parti.

E da tutti i lati mi vennero offerti dei partiti vantaggiosi.

Decisi un giorno di cercarmi una compagna, credetti opportuno di partecipare la mia intenzione ad una mia zia, Maddalena R., donna di spirito, giovane ancora - che m'ispirava molta confidenza.

E le richiesi consiglio.

— Ho trovato l'affar vostro, mi diss'ella un giorno.

— Io sposo?

— La signorina Diego.

— Giovane?

— Diciott'anni.

— Bella?

— Sì e no.

— Spiritosa?

— Piena di cuore; è assai meglio; nè ve l'avrei offerta senza di questo. Di più ella è ricca.

— Oh! voi sapete.

— Il denaro non guasta mai.

— Passiamo alla famiglia.

— Famiglia irreprensibile. Il padre è banchiere.

Gli è un brav'uomo, franco che vi stringerà la mano ad ogni proposito, ma di buon cuore. Vi ripeterà cento volte che lui ha cominciato con nulla.

— Mi par di vederlo.

— La madre è stata creata per il padre, fatta alla buona, chiama suo marito « mio lupo » dinanzi a cento persone. Eccellente del resto, lei non vi causerà mai soggezione.

I coniugi Diego passano sei mesi dell'anno in campagna. Il padre è consigliere generale e mira alla deputazione.

— I collaterali?

— Pochi o nessuno. Ciò che vi ha è onesto ed insignificante. — Andate ad occhi chiusi.

Di fronte ad una tale assicurazione io non poteva che abbandonarmi nelle mani di mia zia.

Fu convenuto che il primo incontro avrebbe luogo al teatro S. Carlo, la seguente settimana.